

GONDOLE

MOSTRA DI PITTURA DI
LUIGI PASQUALIN



**DAL 29 MAGGIO
AL 30 GIUGNO 2026**

HOTEL VENICE, GRISIGNANO DI ZOCCO

Via Beggiate, 56 | 36040 Grisignano di Zocco (VI) |
Tel e Fax: +39.0444.415.222 - cell. 342.6083873

Email: info@hvenice.it



Confraternita del Zocco
Via Beggiato, 56 – 36040, Grisignano di Zocco (VI)
Tel. e Fax: +39.0444.415.222 - cel. 342.6083873
Posta elettronica: info@hvenice.it

Mostra di pittura

Gondole

Personale di Luigi Pasqualin

Hotel Venice - Grisignano di Zocco

Dal 29 maggio al 30 giugno 2026

L'Artista



LUIGI PASQUALIN (Fiesso d'Artico, 1953) coltiva sin dall'infanzia la passione per le vedute venete e veneziane, affiancandola allo studio del design automobilistico italiano e internazionale.

Designer industriale nel settore calzaturiero durante i primi anni della sua carriera lavorativa, oggi continua a dedicarsi alla pittura e alla fotografia, con particolare attenzione alle architetture e ai paesaggi del nostro territorio.

Nel corso della sua attività artistica ha ottenuto numerosi riconoscimenti partecipando a rassegne collettive, tra cui l'annuale manifestazione di pittura di Agna e la Biennale di Santa Maria di Sala. Le sue opere sono state esposte in varie città italiane e in Slovacchia. È anche autore delle illustrazioni di diversi libri.

Gondole

Selezione di opere realizzate tra gli anni Novanta e i primi Duemila, capricci veneziani, tempere su cartone.

La gondola è forse l'oggetto più abusato nell'“immaginario italiano”. Ridotta da più di due secoli a mero *souvenir sentimentale*, a *silhouette da cartolina*, sembrerebbe aver progressivamente perso il proprio mistero. Eppure, basta guardarla davvero — nella sua struttura affilata, nel nero assoluto della sua presenza, nel modo quasi irrealista con cui scivola sull'acqua — per capire che la gondola non appartiene alla dimensione opprimente del turismo: appartiene al mito. Queste opere di Luigi Pasqualin, riunite nella mostra *Gondole*, nascono precisamente da tale intuizione.

L'Artista non cerca la Venezia turistica, “ordinaria”, rassicurante. Cerca invece una Venezia mentale, interiore, quasi astratta, ermetica. Una città che emerge per frammenti, per riflessi, per improvvise apparizioni del segno. Le geometrie delle gondole – frutto del lavoro di generazioni di artigiani – diventano allora *presenze*: creature silenziose, enigmatiche, sospese tra forma e visione.

Non esiste qui la volontà di documentare un momento, ma quella di evocare una condizione dello spirito. Ogni immagine sembra appartenere contemporaneamente al passato e al presente,

come accade alle realtà oniriche che non vivono nel tempo storico ma in quello ciclico del rito. La gondola smette così di essere oggetto e diventa apparizione.

In alcune delle opere selezionate per la mostra il segno si fa nervoso, spezzato; in altre si scioglie in una sintesi sfumata che ricorda gli appunti visivi di un Artista innamorato della luce. Sempre, però, domina una tensione tra costruzione e dissolvenza: le forme emergono e subito sembrano voler svanire. Quella di Luigi Pasqualin è una pittura distante dalle seduzioni accademiche, dalle tendenze; è una ricerca personale che indaga, qui, l'essenza della forma.

Le prue diventano calligrafie verticali, le linee d'acqua si trasformano in riflessi colorati. Venezia, materialmente assente, appare come una fantasia.

Nel dipinto scelto per la locandina della mostra lo stile assume un carattere sognante, piacevolmente fumettistico, quasi che l'imbarcazione, le figure dei vogatori e la laguna fossero attraversate da una leggerezza narrativa capace di trasformare il paesaggio in racconto visionario. C'è ironia, una libertà, un'allegria del segno che, andando oltre il vedutismo, ribadiscono il diritto della pittura di essere immaginazione prima che rappresentazione.

Gondole è dunque una mostra sulla persistenza delle immagini. Non racconta Venezia come luogo fisico, ma Venezia come idea. Una Venezia interiore e silenziosa, ridotta ai suoi segni

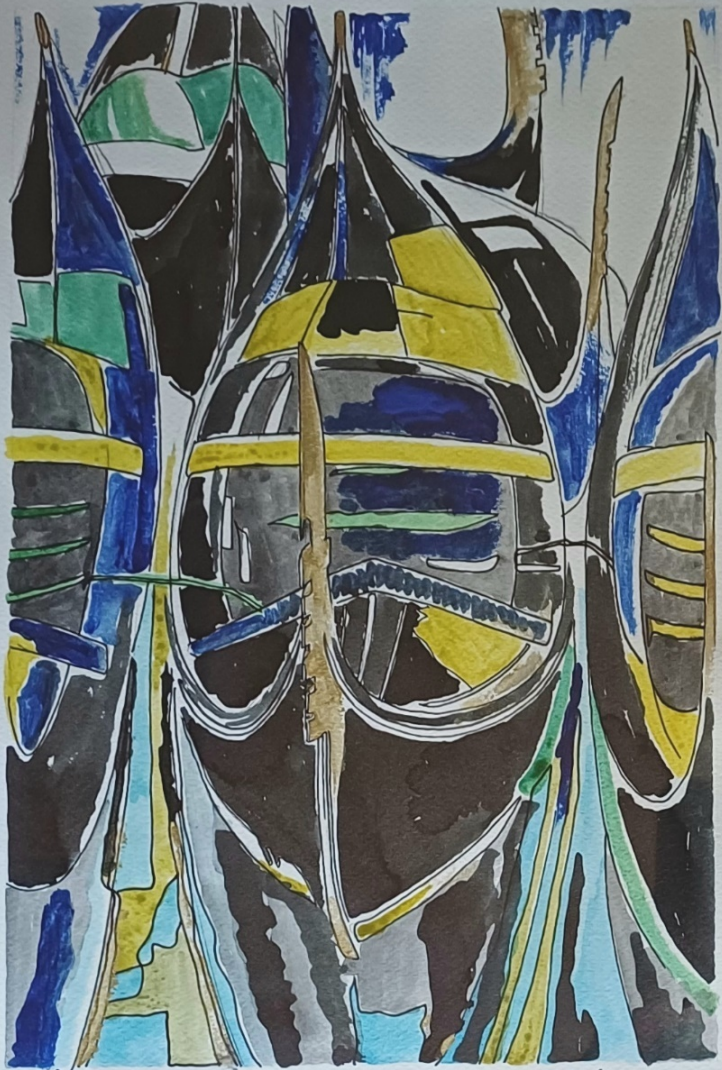
fondamentali: i giochi della luce sull'acqua, il nero delle barche tradizionali.

Per questo le tempere di *Gondole* risultano autentiche: perché trascinano lentamente dentro uno stato d'animo. Venezia è omessa, ma si delinea il racconto di una città che non smette di affermare la sua presenza anche quando è cancellata dalla nebbia o dalla luce accecante del sole.

La Confraternita del Zocco



King



ingi Pasquella

Perovca 2/10/2006

Gondole









Edito da Confraternita del Zocco

Finito di stampare nel mese di maggio 2026
dalla Confraternita del Zocco di Grisignano di Zocco (VI)



Omaggio